

LO SAPEVI CHE... ? I 70 ANNI DEL NIGUARDA

ALCUNE DATE STORICHE

1940 Nasce il primo laboratorio italiano di Microbiologia.

1941 Apre a Niguarda il nuovo Laboratorio di Biochimica e Fisiopatologia, primo in Italia dedicato espressamente alle analisi biochimico-cliniche.

1954 Istituita la Divisione di Chirurgia Toracica prima in Italia, che diventa operativa dal gennaio '56.

1955 Aperto il primo laboratorio di Milano di elettroencefalografia.

1956 Il Prof. De Gasperis esegue il primo intervento a "cuore aperto" su una bambina di 18 mesi. Si tratta del primo caso in Italia di intervento in circolazione extracorporea. Apre la prima scuola di Fisioterapia italiana.

1958 Per la prima volta in Italia apre all'interno della Divisione di Pediatria, una scuola elementare per i piccoli ricoverati.

1960 Il Prof. De Gasperis applica, per la prima volta in Italia, alla circolazione extracorporea l'ipotermia profonda che permette di "tener fermo" il cuore per tempi relativamente lunghi.

1961 Il Prof. De Gasperis esegue il primo intervento in Italia di applicazione di pacemaker artificiali.

1962 Apre il primo corso in Italia per tecnici di radiologia medica.

1963 Si eseguono per la prima volta in Italia le sostituzioni valvolari con protesi artificiali. Si istituisce la prima scuola italiana per terapisti della riabilitazione.

1967 Viene istituita la prima Unità di Cura Intensiva Coronaria italiana.

1968 Si realizza il primo centro italiano per le malattie neoplastiche.

1969 Per la prima volta in un ospedale italiano viene introdotto l'impiego della ecocardiografia. Apre l'Istituto di Radioterapia e Medicina Nucleare, uno dei più grandi istituti ospedalieri in tutta Italia.

1971 Sotto la direzione di Luigi Donati il Centro Grandi Ustionati apre la prima banca dei tessuti italiana, anticipatrice di tutte le terapie attualmente in uso.

1976 Apre la prima Neurorinimazione italiana.

1978 Apertura, secondo legge n.180, della prima Divisione di Psichiatria in Italia.

1983 Si esegue il primo trattamento in Italia della retinopatia del pre-termine (ROP) tramite crioterapia.

2000 Nascono gli otto gemellini: primo caso al mondo per il peso medio dei piccoli.

2001 Si esegue il primo trapianto in Italia di fegato da vivente.

2006 Cristina Nicole: primo caso in Italia di una bambina nata da mamma in morte cerebrale.

2007 Con oltre 3.600 trapianti dal 1976 arriva il primato delle donazioni.

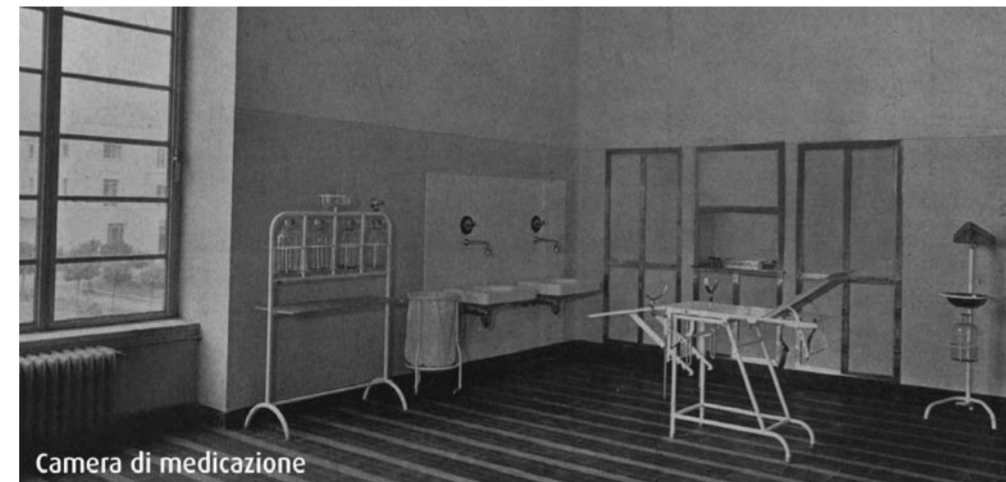
Negli anni '70 le prime endoscopie al "Deposito"

Erano gli ultimi anni '70, nel reparto di Chirurgia d'Urgenza (allora diretta dal prof. Leonida Manzocchi) si concentravano interventi di tutti i tipi in quanto solo allora si andavano delineando le prime competenze specialistiche, che poi avrebbero segnato una decisa svolta verso le diverse qualificazioni chirurgiche.

"Di fatto - ci spiega l'attuale responsabile Alfredo Rossi - in quegli anni, il chirurgo d'urgenza si doveva occupare indifferentemente di patologia addominale, toracica e traumatologica. Le emorragie digestive acute erano all'ordine del giorno ed erano per la maggior parte destinate alla camera operatoria, anche perché i farmaci che poi avrebbero mutato la storia naturale dell'ulcera gastroduodenale e delle varici esofagee non erano ancora nati".



Una delle prime sale operatorie



Camera di medicazione

Nasce l'endoscopia d'urgenza

Da qui l'esigenza di operare una selezione pre-operatoria dei pazienti emorragici e, se possibile, di istituire una terapia endoscopica.

Fu così che il prof. Raffaele Arcidiacono si trovò a dover effettuare le prime endoscopie direttamente nel campo dell'emergenza, territorio allora relativamente "inesplorato", dando inizio a quella che in seguito sarebbe diventata una delle attività più caratterizzate e più esclusive per il nostro Ospedale: l'endoscopia d'urgenza.

"Ho avuto la fortuna di iniziare con lui la mia avventura di endoscopista - ci spiega ancora Alfredo Rossi - venivo da una formazione e da una "cultura" di tipo internistico, ma ho conosciuto e mi sono integrato in un ambiente ad alta valenza chirurgica. La gestione del paziente acuto in Chirurgia d'Urgenza, in buona sostanza, costituiva allora un primo esempio, del tutto spontaneo, di aggregazione ed integrazione di competenze complementari: noi internisti, chirurghi, rianimatori, infermieri facevamo "il giro" assieme, discutendo, scambiando opinioni ed insieme cementando le nostre storie professionali ed umane in un contesto indubbiamente singolare, ma ricco di aspettative e di promesse, come solo il contatto con il paziente critico sa offrire".

Un'esperienza unica

Nel frattempo la direzione del reparto era stata affidata al Prof. Angelo Russo, vero antesignano e assoluto propugnatore di quella logica multi-specialistica che noi del Niguarda abbiamo saputo realizzare davvero sul campo, senza teoremi sofisticati, semplicemente nel lavoro quotidiano. "Il reparto di degenza - ci dice ancora Rossi - era indicato con un nome curioso, apparentemente riduttivo: "il Deposito". Ma, lasciatemelo dire, quanta nostalgia e quanta gratitudine per quel luogo, quel periodo, una vera scuola di medicina e di vita! Da allora l'endoscopia in urgenza ed emergenza è cresciuta, si è codificata, ha assunto una valenza propria: ma l'esperienza maturata in quegli anni è stata per me e per i miei endoscopisti il fondamento per potenziare e mantenere il nostro Ospedale nel ruolo di un riconosciuto riferimento nazionale".

In questi 70 anni... 1969: nasceva la Neurochirurgia

In queste note, frutto di un incontro con l'attuale direttore di Neurochirurgia Massimo Collice, vi è il racconto di come nacque la Neurochirurgia del nostro Ospedale, una delle più importanti, per attività e casistica, a livello nazionale.

Un terreno per un reparto

"Il reparto di Neurochirurgia - ci spiega Massimo Collice - venne istituito nel 1969; a dirigerlo fu chiamato il professor Augusto Beduschi grande medico e persona illuminata, uno dei padri fondatori della Neurochirurgia in Italia. Per costruirlo il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale mise in vendita una proprietà terriera". Il nuovo reparto venne realizzato al 4° e 5° piano del padiglione Antonini-Rossini.

Una struttura innovativa

"Era una struttura all'avanguardia - ricorda Massimo Collice - al quarto piano vi era la Degenza con una Sezione Sub-intensiva (concetto del tutto nuovo per quegli anni) e un'area pediatrica con camere singole per madre e bambino; al 5° piano una rianimazione totalmente dedicata alla Neurochirurgia (primo Reparto di Neurorinimazione in Italia) e due camere operatorie. Una sala operatoria era dotata di una apparecchiatura per le angiografie primo esempio nel nostro paese. C'era inoltre una "sala tecnica" dove i neurochirurghi potevano seguire in diretta dalla camera operatoria gli interventi, e costruita per contenere un "calcolatore". Erano gli anni '70 e pochissimi conoscevano questo strumento che prenderà poi il nome di computer Erano questi gli orizzonti del fondatore della Neurochirurgia di Niguarda".

I chirurghi iniziarono a operare il 14 aprile 1970 e gli interventi venivano realizzati in Chirurgia d'Urgenza dal primario e da quattro medici. Nata come Neurotraumatologia in poco tempo, grazie alle straordinarie capacità del prof. Beduschi, la casistica si ampliò enormemente. La Divisione diventò presto una delle strutture di riferimento della città. Già allora venivano operate le patologie più complesse: aneurismi cerebrali e tutti i tipi di tumori. "Il 20 Agosto 1970 - ricorda Massimo Collice - operammo un aneurisma gigante della cerebrale media, all'epoca pochi al mondo erano i chirurghi che si erano cimentati con queste lesioni". Nel 1975 l'attività si trasferisce nella bella e funzionale struttura all'Antonini-Rossini.

Lascia Augusto Beduschi

Augusto Beduschi guida il team sino al 1986 quando viene colpito da una grave emorragia cerebrale; dal 1987 la direzione della Neurochirurgia viene affidata al dottor Collice che, insieme all'intero staff ormai formato da 14 Neurochirurghi, prosegue sulla strada tracciata da Beduschi sviluppando ulteriormente l'attività del reparto.

Tante ricerche e successi

Notevole l'attività di ricerca compiuta negli anni: dalla determinazione del flusso ematico al monitoraggio della pressione intracranica (1970-75). Il Niguarda è uno dei primi al mondo ad utilizzare queste metodiche e, sempre in quegli anni, vengono eseguiti in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, innovative ricerche sui metaboliti cerebrali. Nel periodo 1975-80 si lavora sulla rivascolarizzazione cerebrale: il Niguarda è l'unico ospedale milanese in cui si operano le carotidi e nel 1976 viene introdotto il by-pass cerebrale. Per circa un decennio la casistica di Niguarda nel campo della rivascolarizzazione cerebrale è la più numerosa in Italia e una delle più vaste al mondo. Negli anni dal 1980 al 1985 vengono invece fatti grandi passi in avanti nella chirurgia



Settembre 2000 Neonatologia da record

La Neonatologia del nostro Ospedale è stata teatro di due eventi particolarmente significativi e balzati agli onori della cronaca. "Il primo - ci spiega l'attuale direttore Stefano Martinelli - avvenne il 17 settembre 2000 e fu la nascita dei gemelli Pirrera (ben otto!). Il prof. Vito Console (primario di allora) e lo staff curarono la nascita dei gemelli (nati alla 25ª settimana di età gestazionale) con un peso medio di 520 grammi! Fu il secondo caso segnalato al mondo, ma il primo per quanto riguarda il peso dei neonati". In quel parto plurigemellare furono coinvolti più di 150 operatori tra medici, infermieri e personale tecnico di supporto. Il risultato clinico fu eccellente, con una sopravvivenza del 50%; attualmente i piccoli hanno 9 anni e stanno bene.

LO SAPEVI CHE... ?

10 giugno 2006 Cristina Nicol

Uno dei tanti fiori all'occhiello della Neonatologia del nostro ospedale è la nascita, il 10 giugno 2006 della piccola Cristina Nicole (715 grammi), alla 29ª settimana di età gestazionale. "E' stato - ci spiega ancora Stefano Martinelli - il primo caso in Italia di bambina nata da una mamma con diagnosi di morte cerebrale da tre mesi precedenti la nascita. La piccola Cristina Nicole è cresciuta, ora ha tre anni, e sta bene".

degli aneurismi e condotte ricerche sull'emorragia sub-aracnoidea e sulla prevenzione della seconda emorragia, ricerche sulla siringomielia; viene inoltre sviluppata la chirurgia della colonna ed eseguiti i primi interventi di stabilizzazione.

Nel quinquennio seguente viene sviluppata la chirurgia per i tumori della base cranica e, grazie anche allo sviluppo della neuroradiologia interventistica, la chirurgia delle più complesse malformazioni arterovenose cerebrali e midollari. "In quegli anni è stato fondamentale per la neurochirurgia - dice ancora Collice - il contributo di Giuseppe Scialfa grande maestro di Neurodiologia e pioniere della interventivista". Negli anni 90 la interazione fra neurochirurghi e neuroradiologi porta il Niguarda a diventare un indiscusso centro di riferimento nazionale per il trattamento degli aneurismi. Nasce a Niguarda il primo Centro Regionale per la Chirurgia dell'Epilessia (in realtà ancora oggi unico in Italia) e ne viene affidata la Direzione al Prof. Claudio Munari indiscusso leader nel settore.

Oggi

Tanti i risultati raggiunti dallo staff guidato da Massimo Collice, fra l'altro secondo Neurochirurgo nel nostro Paese ad aver eseguito un by-pass cerebrale, il primo ad operare un tumore della base cranica con sostituzione della carotide all'interno del seno cavernoso, oggi il solo ad operare, in Italia, gli aneurismi utilizzando l'arresto cardio-circolatorio. Sotto la sua guida la Neurochirurgia di Niguarda è diventata un importante riferimento scientifico nazionale e internazionale (oltre 10 pubblicazioni sulle 2 riviste più prestigiose del settore, Journal Neurosurgery e Neurosurgery, negli ultimi anni). Attualmente, la Struttura oltre a mantenere la leadership nel trattamento degli angiomi, degli aneurismi e dei tumori della base è un centro di eccellenza per numerose patologie: dalle malformazioni del neonato alle lesioni più complesse della colonna.

Dal 2008 dispone della modernissima Gamma Knife con la quale vengono trattati alcuni tumori e angiomi in aree critiche e la maggioranza delle metastasi cerebrali. "Una apparecchiatura molto costosa - dice ancora Collice - che però non poteva mancare in una Neurochirurgia come quella del Niguarda. Il trend in tutto il mondo è verso un utilizzo sempre maggiore della radiocirurgia e pertanto dobbiamo ringraziare il Dr. Cannatelli e tutta la Direzione Aziendale per l'acquisizione di questa tecnologia in linea con un Ospedale sempre all'avanguardia".

LO SAPEVI CHE... ?

1976: nasce la neurorinimazione

Nel dicembre del 1976 a Niguarda nasceva la Neurorinimazione (primo reparto del genere in Italia); a dirigerlo la dottoressa Marina Rossanda (scomparsa alcuni anni fa), anestesista e ricercatrice, formatasi in Svezia sulla neuro rianimazione. Marina Rossanda in precedenza aveva contribuito in maniera determinante alla creazione della Neurochirurgia a Palermo. La dottoressa Rossanda, unitamente a un'altra grande figura di medico, la prof.ssa Bozza Marubini aveva insieme dato l'avvio, nel nostro Ospedale, alla Terapia Intensiva e al Centro Antiveneni

del 11 Giugno 2006 **CORRIERE DELLA SERA** stratto da pag. 1-9

Morte cerebrale, partorisce dopo 78 giorni

Milano, attaccata alle macchine per proseguire la gravidanza. Nata una bimba. Undicesimo caso al mondo

LA SCELTA Poche ore dopo il parto cesareo, alla mamma è stata staccata la spina. Espiantati gli organi: sono stati donati fegato, rene e cornee

del 11 Giugno 2006

il Giornale

estratto da pag. 45, 49

LA NASCITA DI CRISTINA AL NIGUARDA

La città dove si salvano i bebè prematuri